

Regione, gli ex politici diventano dirigenti Siliani entra nello staff del governatore

Pronto un contratto per Monica Giuntini. Troppi direttori, pochi concorsi

Sandro Bennucci
■ FIRENZE

DUE NOMI ECCELLENTI della politica toscana stanno per sbarcare, con uno stipendio di oltre 4 mila euro al mese, nell'ufficio di gabinetto del presidente della Regione, Enrico Rossi. Il primo, Simone Siliani, ha già firmato il contratto e comincerà a lavorare il primo agosto. Indubbia la sua esperienza politico-amministrativa: è stato presidente del Consiglio regionale, assessore alle politiche sociali nella seconda metà degli anni Novanta (presidente era Vannino Chiti), poi assessore alla cultura del comune di Firenze con Leonardo Domenici.

Per l'altra posizione — prevista dalla delibera di giunta numero 537 del 27 giugno scorso — sarebbe stata indicata Monica Giuntini, ex sindaco di Castagneto Carducci ed ex eurodeputata del Pd: fu la prima dei non eletti nelle elezioni del 2004 ma approdò ugualmente a Strasburgo sostituendo nel 2009, negli ultimi mesi del mandato, la dimissionaria Lilli Gruber. Il nome della Giuntini circola con insistenza in Regione e il suo contratto sarebbe pronto, anche se ufficialmente non ci sono conferme.

LA DECISIONE di potenziare lo staff, con una spesa aggiuntiva di 172 mila euro, rischia di scatenare una bufera su Rossi, che ha sempre detto di voler dare tagli netti ai costi della politica e che, proprio in questi giorni, è impegnato a studiare la «sua» manovra sui ticket sanitari in alternativa a quella di Berlusconi. L'obiettivo di Rossi è quello di rastrellare fra i toscani almeno 90 milioni di euro in due anni. Marco Carraresi e Giuseppe Del Carlo, consiglieri regionali dell'Udc, hanno già presentato un'interrogazione sulle due nuove posizioni dirigenziali. Altri gruppi, non solo d'opposizione, decideranno come comportarsi probabilmente dopo il vertice di maggioranza del centrosini-

stra toscano, previsto a Palazzo Panciatichi per stasera, intorno alle 18, ossia dopo la fine della seduta del Consiglio regionale.

Ma la delibera del 27 giugno — che aggiunge allo staff di Rossi i due dirigenti e cancella due impiegati di categoria inferiore — è solo l'ultimo episodio capace di attirare l'attenzione sul personale regionale. Inquietante, per esempio, la sottolineatura della Corte dei Conti che, nella relazione sul rendiconto della Regione Toscana per il 2010, annota: «La dinamica contributiva presenta una crescita non giustificata dagli aumenti contrattuali riconosciuti e richiede perciò una specifica attenzione».

In parole più semplici significa che gli stipendi crescono senza che ci sia un legame diretto con aumenti retributivi nazionali o locali riguardanti le categorie del pubblico impiego. E la lievitazione viene ora alimentata dalla delibera sul gabinetto di Rossi che trasforma due 2 posti di categoria D con due posti dirigenziali. E con la spesa aggiuntiva di 172 mila euro l'anno nonostante che — come dichiarato nello stesso documento — la copertura finanziaria sia assicurata «senza maggiori oneri nell'ambito dei capitoli di spesa relativa alle retribuzioni e oneri riflessi del personale regionale».

Ma c'è dell'altro. Colpisce, nel personale che lavora per la giunta toscana, l'alto numero di dirigenti e di funzionari di livello più elevato rispetto al totale dei dipendenti. Dalle cifre, tratte da interrogazioni presentate in Consiglio regionale, risulta che più della metà dell'organico appartenga ai livelli elevati: 176 dirigenti e 1211 di categoria D.

NON BASTA ANCORA. Nelle interrogazioni si punta l'attenzione anche sulle modalità di assunzione: a quanto pare solo un quarto dei dirigenti sarebbe stato assunto attraverso il concorso pubblico. Su 146 direttori generali e dirigenti di giunta assunti fino al 31 dicembre 2010, appena 31 sono diventati dirigenti per concorso. Riguardo agli altri, 33 sarebbero diventati dirigenti in seguito a concorso interno o riservato; 25 in seguito a chiamata con contratto a tempo determinato; 32 per trasferimento da altri ente. Altri 7 risultano nel «contingente a disposizione» e 3 addirittura «comandati senza incarico». E si parla di posizioni che costano all'amministrazione regionale fra i 105 mila e i 145 mila euro l'anno. Oltre al «premio annuale di risultato», che di fatto è una retribuzione aggiuntiva, praticamente garantita a tutti, capace di oscillare fra i 9 mila e i 14 mila euro. Ed è ovviamente su un altro piano il costo dei 6 direttori generali, che guadagnano mediamente 200 mila euro l'anno.

Che cosa ne pensa Rossi di tutto questo? Glielo chiederemo nel *briefing* di stamani, annunciato per calcolare quanto peserà la manovra del governo sulla Toscana.

sandro.bennucci@lanazione.net

CHI SONO

Lui ex presidente del consiglio regionale, lei ex sindaco e deputata europea



Il vertice della Regione



6 direttori generali

137 dirigenti

3 dirigenti senza incarico

Costo delle direzioni generali
1.320.599 euro all'anno

retribuzione responsabili area di coordinamento (+ oneri e Irap)
145.909 euro annui

retribuzione settore complesso
126.781 euro annui

retribuzione direttore Agenzia di informazione
125.975 euro annui

Due nuovi dirigenti scelti dal presidente della Regione:
Monica Giuntini e Simone Siliani



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale